

INTESA SANPAOLO



Qualche idea di Beltratti

di **Beppe Scienza***

Cosa hanno da aspettarsi i clienti di Intesa Sanpaolo? Lo si può capire vedendo di che pasta è fatto Andrea Beltratti, il nuovo presidente del Consiglio di gestione. A tal fine merita ricordare almeno due suoi interventi. Per cominciare la sua sconcertante proposta sugli indennizzi per i clienti delle banche, rimasti vittime dei crac di Parmalat, Cirio ecc., enunciata sul "Corriere della Sera" del 5 aprile 2004 ("CorrierEconomia", pag. 13). Proposta riassunta già nel titolo: "I rimborsi? In buoni spesa per corsi di cultura finanziaria". L'idea era così strampalata che ovviamente non ebbe seguito. Ci si può immaginare le reazioni di un risparmiatore che ci ha rimesso di brutto e si vede offrire "voucher utilizzabili per partecipare a corsi di formazione sul rischio finanziario, che le banche potrebbero organizzare insieme a partner al di sopra di ogni sospetto". Ma c'è di peggio. A fronte delle motivate proteste dei clienti dei fondi comuni Beltratti interviene sul "Sole 24 Ore" (10-5-2003, "Plus", pag. 38) con una sequela di apprezzamenti ai loro gestori. Addirittura sostiene che "i guadagni dei fondi comuni sono lo

specchio dei soldi persi dagli investitori fai-da-te" e che "i dilettanti devono essere sotto l'indice" visto che i professionisti sono sopra. A supporto di ciò porta una tabella zeppa di dati falsati però da un madornale errore metodologico. Ignora infatti il meccanismo del credito d'imposta che stempera le perdite dei fondi di diritto italiano. Così per esempio a un millantato plus di gestione del 4,75% corrisponde, facendo i conti giusti, un minus del -2,15%. La realtà viene cioè ribaltata a vantaggio dell'industria del risparmio gestito. Possibile un tale svarione da parte di chi per giunta era consulente di società del settore? Eppure Elsa Fornero, nuova vicepresidente del consiglio di sorveglianza sempre di Intesa Sanpaolo, attribuisce a Beltratti una "conoscenza approfondita della materia finanziaria". A proposito della Fornero il colmo fu una sua uscita in un'intervista sulla (indecente) riforma del Tfr (RadioTre, 19-1-2007). Alle fondate critiche ai fondi pensione lei contrappone la seguente analisi economica: "Ci vuole anche un po' di fiducia!". Siamo cioè al livello del noto slogan di Carosello degli anni Sessanta: "Galbani vuol dire fiducia".

*Università di Torino

